



FONDAZIONI
FOR AFRICA
BURKINA FASO



**LA TERRA
LE PERSONE
IL FUTURO**

Indice

4	Editoriale <i>Giuseppe Guzzetti, Presidente Acri</i>
5	Dal 2014 una sfida comune
9	Una terra tante persone
11	Dal diritto al cibo all'imprenditorialità rurale
13	Tutto il buono del miele
17	La soia piace a tutti
21	Il riso delle donne
27	Gli orti comunitari
33	Buono, pulito e giusto
37	Abbiamo dato credito
41	Migrazione e sviluppo
51	Una cultura della cooperazione

Progettazione e coordinamento

Ilaria Caramia, Matteo Cortese, Laura Fusca, Cristina Toscano

Redazione testi

Laura Fusca

Elaborazione infografiche

Luca Giovannetti

Design grafico

Dunter

Monitoraggio e valutazione

punto.sud

Foto

Luigi Baldelli, Laura Fusca, Alexandra Melle, Elia Rollier

Editoriale

In quest'era di esodi epocali dall'Africa verso il Vecchio Continente l'attenzione dei media è concentrata più su chi sbarca sulle nostre coste piuttosto che su chi rimane nei luoghi di provenienza: paesi spesso poveri in termini di reddito procapite o che, quand'anche ricchi di materie prime e di potenziali prospettive di benessere, ospitano popolazioni che vivono in condizioni difficili. Tra questi paesi vi è il Burkina Faso, che si trova al 185° posto dell'indice dello sviluppo umano dell'UNDP (2015).

Dal 2014 le Fondazioni di origine bancaria, coordinate da Acri, sono impegnate in questo territorio con l'iniziativa *Fondazioni for Africa Burkina Faso*, che ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti, partendo dal fondamentale diritto al cibo. I dettagli di questo impegno e gli incoraggianti risultati finora raggiunti sono illustrati in questo volume.

Voglio qui, però, sottolineare la peculiarità di questo progetto, che ha trovato il convinto sostegno di 28 Fondazioni di origine bancaria e ha visto coinvolti numerosi protagonisti del mondo della cooperazione, sia privati che pubblici, quali ONG, associazioni di migranti in Italia ed enti locali. Esso si basa sulla volontà di andare oltre i classici schemi della cooperazione internazionale, sviluppando una trasversalità non comune, orientata a creare reti e a *fare sistema* tra i diversi attori, con ricadute positive sia sull'efficienza dei processi e il consolidamento di best practice, sia sull'efficacia nel raggiungimento dei risultati che ci eravamo proposti: dare l'autonomia alimentare a 60.000 persone.

Ora che l'iniziativa si avvia verso la conclusione è importante elaborare un'adeguata strategia d'uscita, rafforzando le sinergie tra i partner coinvolti e consolidando i processi virtuosi avviati, affinché questo seme che abbiamo piantato possa continuare a generare una crescita reale e duratura.

Giuseppe Guzzetti, Presidente Acri

Dal 2014 una sfida comune

“ *C'è un proverbio in Burkina Faso, dice che con una mano sola non si può raccogliere la farina. Significa che per fare qualcosa di importante bisogna unire le forze, avere una visione comune, percorrere la stessa strada.* ”

Nel 2014, 28 Fondazioni di origine bancaria italiane associate all'Acri si sono messe insieme e, con un contributo di 4.5 milioni di euro in tre anni, hanno dato vita a *Fondazioni for Africa Burkina Faso* per sostenere il pieno diritto al cibo e la strategia nazionale di lotta alla povertà nel Paese africano.

La capacità di fare Sistema con gli attori privati e pubblici che operano in ambito di cooperazione allo sviluppo in Burkina Faso rappresenta uno dei meriti principali dell'intervento promosso dalle Fondazioni di origine bancaria.

Insieme a 7 ONG e organizzazioni no-profit già attive in Burkina Faso, *Acra, Cisl, Fondazione Slow Food per la Biodiversità, Lvia, Mani Tese, Watinoma* e a 25 organizzazioni contadine, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha progettato l'intervento e realizzato le attività di sostegno all'agricoltura in 7 Regioni rurali del Paese. In tre anni, insieme, hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita di 9.500 beneficiari diretti (circa 60.000 indiretti).

Con il coordinamento del centro di ricerca CesPI, inoltre, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha coinvolto 27 associazioni di migranti dal Burkina Faso e la *FABI* (Federazione Associazioni del Burkina Faso in Italia), con l'obiettivo di costruire insieme processi di inclusione e di integrazione duraturi in Italia e interventi di sviluppo sostenibile sempre più efficaci nelle loro terre di origine. Ne sono nate oltre 22 iniziative già realizzate dalle associazioni sui territori italiani in cui vivono e 4 progetti di agricoltura biologica in Burkina Faso.

Fare Sistema Italia-Burkina Faso

Decisivo in ottica di Sistema è stato anche il lavoro con *Regione Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano e Regione Veneto*, che ha consentito di erogare ulteriori 300 mila euro per la sicurezza alimentare del Burkina Faso attraverso il *matching fund*, un innovativo strumento con cui le Fondazioni hanno raddoppiato le risorse economiche messe a disposizione dagli enti per iniziative di cooperazione decentrata. La collaborazione con *Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani*, inoltre, ha portato nell'arco della quarta annualità all'organizzazione di seminari di scambio di competenze tra alcuni Comuni italiani (*Comune di Milano, Rete territoriale piemontese Coordinamento dei Comuni per la PaceCOCOPA, Rete territoriale FELCOS dell'Umbria e la Rete toscana Euro African Partnership for decentralized governance – EUAP*) e 25 Comuni del Burkina Faso.

Nel 2017 e nel 2018, in vista della conclusione dell'intervento, le Fondazioni hanno stanziato ulteriori 1,8 mlndi euro a sostegno del consolidamento dei processi virtuosi avviati e del rafforzamento della sinergia tra i partner coinvolti.

Le prossime pagine raccontano alcune delle principali iniziative realizzate da *Fondazioni for Africa Burkina Faso* e i risultati conseguiti (dati aggiornati a febbraio 2017).





**Una terra
tante persone**



Dal diritto al cibo all'imprenditorialità agricola

Produrre e consumare locale è la filosofia alla base di tutte le azioni promosse in questi anni dalle Fondazioni di origine bancaria e dai loro partner in Burkina Faso, perché, in un paese dove circa l'80% della popolazione è impiegata nel settore agricolo, la Terra è la chiave per garantire il diritto al cibo alla sua popolazione e per dare basi solide a uno sviluppo sostenibile, endogeno e duraturo.

Tra gennaio 2014 e febbraio 2017, grazie agli interventi messi in campo, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha migliorato la produzione e la commercializzazione di 4 prodotti fondamentali per l'alimentazione locale (miele, soia, riso, ortaggi) e dei loro derivati con 18.750 tonnellate prodotte e 1,9 mnl € di vendite generate; ha rafforzato 25 organizzazioni contadine e migliorato le competenze di 7.500 produttori e produttrici; ha sensibilizzato oltre 2000 donne su campagne di educazione alimentare e corretta nutrizione; ha promosso l'agroecologia e il valore della biodiversità in 80 villaggi del paese; ha migliorato l'inclusione finanziaria per oltre 1500 contadini grazie all'introduzione di sistemi di microfinanza rurale; ha promosso una nuova impresa sociale per la valorizzazione dei prodotti locali nella capitale.

In ciascun intervento, un'attenzione particolare è stata rivolta al coinvolgimento delle donne. Oggi le quasi 2.000 donne che hanno partecipato al progetto sono più consapevoli del loro ruolo fondamentale per l'economia, in molte fanno parte di organizzazioni contadine femminili e alcune occupano posizioni dirigenziali nelle associazioni miste di produttori e produttrici.



Tutto il buono del Miele

Una Mieleria dove stoccare, filtrare e vendere il nostro miele: era il sogno degli apicoltori della Tapoa.

Oggi, grazie alla sinergia tra *Fondazioni for Africa Burkina Faso*, *ACRA*, *Ex IAO (Istituto Agronomico per l'Oltremare)*, *AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)* e i 1300 membri dell'*Unione di produttori di Miele della Regione dell'Est*, quel sogno è una bella realtà a pochi chilometri dalla cittadina di Diapaga. Ad aprire tutti i giorni la nuova Mieleria, sono Maldjoa, 40 anni, apicoltore di lunga tradizione familiare che si occupa degli aspetti gestionali e Pougindséli, di 26 anni, esperta in informatica e segretaria. Sugli scaffali, pronti per la vendita, i barattoli di miele hanno tutti l'etichetta con l'ape del *Miel de la Tapoa*, il logo scelto dai produttori per certificare la provenienza del loro miele e che si punta a far diventare un marchio conosciuto anche sui mercati della capitale.

Alla vendita del miele si affiancherà quella dei prodotti derivati. Il passo successivo, infatti, è la messa in funzione anche dell'area della Mieleria gestita da 10 delle 20 donne formate dal progetto e destinata alla trasformazione del miele in prodotti per la cura del corpo, quali saponi e creme.

Dalla formazione all'e-commerce

La Mieleria è l'ultimo importante risultato di tre anni di lavoro e impegno per migliorare la qualità, aumentare la produzione e diversificare i canali di vendita del miele della Provincia della Tapoa. Nel corso dei primi due anni l'iniziativa si è concentrata sulla formazione di oltre 300 apicoltori dell'Unione su tecniche di produzione di base e avanzate, controllo di qualità, commercializzazione e marketing e di oltre 20 donne su tecniche di trasformazione del miele.



Sforzi importanti sono stati fatti anche per migliorare la dotazione degli apicoltori: grazie a un accordo con la Bank of Africa e la definizione di un credito a medio termine, prima operazione di questo genere nel paese, oggi oltre 40 apicoltori producono con kit apicoli moderni. Nell'ultima parte del 2016, inoltre, in collaborazione con gli informatici di Ouagalab, il primo fablab dell'Africa Occidentale, è stata creata la piattaforma web www.miel-tapoa.org che fornisce informazioni utili ai produttori, dalla mappatura dei siti di produzione ai prezzi di vendita, e che, nei prossimi mesi, diventerà anche un canale e-commerce per il *Miel de la Tapoa*.

Miele

I numeri cumulati del triennio 2014-16

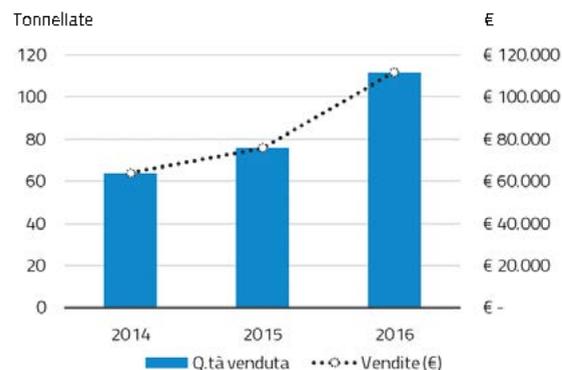
252 t vendute, per un fatturato di **€ 252.000**.

+32% crescita media annua nelle vendite.

1.300 produttori hanno adottato tecniche di vendita più avanzate e la strutturazione di una filiera del miele.

€ 194, ricavo medio per produttore coinvolto, pari al **20%** ca. del reddito pro capite annuo di un abitante del Burkina Faso.

Quantità e valori della vendita



Prezzo al chilo CFA 656 = € 1,00*

*Fonte interviste interne



Nella Regione di Diapaga è presente una grande varietà floreale, dal miele euforbica a quello di karité al tamarindo fino al nucléa (un miele rarissimo dall'aroma inconfondibile). La tradizione qui vede il miele come un prodotto molto prezioso: è considerato simbolo di ricchezza e di buona sorte e viene utilizzato per la dote di fidanzamento, per i funerali e le occasioni importanti. Anche per questo il miele è un prodotto molto richiesto e rappresenta un'importante occasione di reddito per i produttori.



La soia piace a tutti

Sono circa 400, di cui 126 donne, gli agricoltori che oggi coltivano la soia in 40 villaggi della Provincia del Ganzourgou del Plateau Central e nella Regione del Centro Ovest. Dal 2014 hanno messo a coltura 435 ettari di terreno e hanno prodotto 191 tonnellate di soia. L'87% della produzione oggi viene consumato sul mercato locale, garantendo alle famiglie, grazie alle proprietà nutritive della soia e al suo apporto proteico, un'alimentazione più equilibrata, sana e a costo sostenuto.

Dal 2015, inoltre, 60 donne gestiscono i 2 nuovi Centri di Trasformazione della Soia costruiti, equipaggiati e avviati nei villaggi di Donsin e Zorgho. Nell'arco di 1 anno, le donne hanno già trasformato 6008 kg di soia e messo in produzione quattro nuovi prodotti: soubala in polvere e in polpette, farina e brochette di soia (spiedini). Il 92% della produzione dei 2 Centri oggi viene venduto sul mercato locale e dà alle donne e alle loro famiglie la possibilità di disporre di un reddito aggiuntivo.

Educazione nutrizionale, laboratori di cucina e nuovi prodotti per il mercato

Sono questi alcuni tra i principali risultati raggiunti da *Fondazioni for Africa Burkina Faso* per la filiera soia che, grazie all'impegno dell'ONG Lvia e dell'Unione dei Produttori ASK, da tre anni lavora per promuoverne la coltivazione, il consumo e la trasformazione.

Oltre alla messa a disposizione di 4.260 Kg di sementi certificate e di attrezzature per la produzione di compost, l'intervento ha lavorato su due fronti: da una parte sul trasferimento di competenze ai produttori e alle produttrici, attraverso la formazione su tecniche di coltivazione e corretta gestione dei terreni; dall'altra sulla sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di una corretta alimentazione e sulle proprietà nutritive della soia (attraverso la diffusione di spot radio e l'organizzazione di 10 sessioni di teatro forum per 6.500 persone).



“ In questi anni – racconta la nutrizionista LVIA Ella Compaore – abbiamo incontrato oltre 600 donne in 20 villaggi.

Le abbiamo coinvolte in lezioni di educazione nutrizionale e in laboratori pratici per la preparazione di cibi nutrienti e salse a base di soia e organizzato giornate di degustazione aperte a tutta la comunità. ”

Uno sforzo importante è stato fatto per l'avvio dei due Centri di Trasformazione di Donsin e Zorgho, per dotarli di macchinari adeguati e per accompagnare le 60 donne sia nell'acquisizione delle tecniche di lavorazione e conservazione sia di gestione, amministrazione e marketing.

Soia

I numeri cumulati del triennio 2014-16

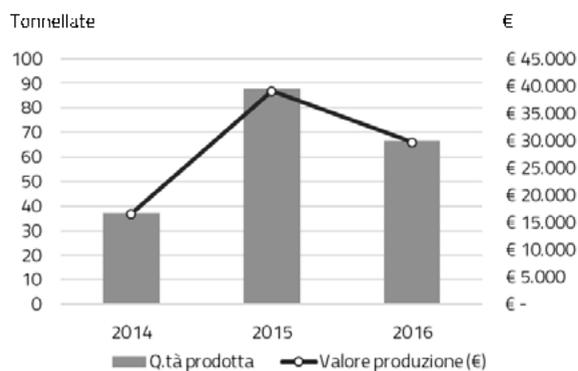
191 t prodotte, pari al valore di **€ 85.000**

+34% crescita media annua nelle quantità prodotte

Da 196 **produttori** coinvolti nel primo anno a **339** nel terzo.

Il valore medio della produzione per agricoltore è passato da **€ 85** a **€ 88**, contribuendo annualmente per circa il 9% del reddito pro capite annuo locale.

Quantità e valori della vendita



Prezzo al chilo CFA 293 = € 0,45*

*Fonte: responsabili locali. Media tra i prezzi minimi CFA 195 e massimi CFA 400 nelle aree di intervento.



Spiedini di soia

Prendere la soia grezza e eliminare i grani. Lavare il prodotto. Immergere la soia in acqua e lasciarla riposare per 3 h.

Togliere l'acqua. Tritarla fino a ridurla a una pasta. Immergere la pasta in acqua e mescolare. Separare il latte di soia dal residuo solido.

Mettere il latte sul fuoco per 30 minuti fino a che il liquido non diventi di colore giallo chiaro. Aggiungere aceto per permettere la coagulazione.

Dopo 5 minuti, pressare e far uscire tutta l'acqua. Tagliare il prodotto a cubetti e infilare i cubetti su bastoncini di legno. Immergere gli spiedini in olio bollente per massimo tre minuti.

È la ricetta degli spiedini di soia, uno dei nuovi piatti che 600 donne hanno introdotto nella dieta delle loro famiglie e che oggi vendono sul mercato locale.



Il riso delle donne

Si chiama *RIZ ETUVÈ*, è un riso stufato (parboiled) che oltre ad avere un buon sapore ha elevate proprietà nutrizionali. Al dettaglio viene venduto in pacchetti trasparenti su cui sono impressi un grosso albero e due donne che lavorano insieme: una fa cadere il riso da un secchio, l'altra lo stende con il rastrello per farlo essiccare al sole. La confezione da 1 kg costa 450 FCFA (0,69 euro). A produrlo e venderlo sono le 200 donne dell'*UGERM*, l'Unione che gestisce il *Centro di Trasformazione del Riso di Mogtedo*.

Grazie al contributo delle Fondazioni di origine bancaria, al lavoro dell'ONG *Cisve* e all'impegno e all'entusiasmo delle donne, negli ultimi tre anni il Centro di Mogtedo ha fatto importanti passi avanti. Oggi produce 300 tonnellate di riso étuvé all'anno, con un aumento del 75% della produzione e del 40% della vendita rispetto al 2014, anno in cui il progetto è stato avviato. Dal 2015, inoltre, le donne ogni anno nel mese di maggio aprono le porte del Centro e organizzano le Giornate di Promozione del Riso Etuvé, per far conoscere e degustare a potenziali acquirenti, all'ingrosso e al dettaglio, il loro prodotto. Con lo stesso obiettivo partecipano a fiere agricole ed eventi legati alle produzioni locali e alla sicurezza alimentare in tutto il paese.

**Più competenze
e una nuova
consapevolezza**

Per arrivare fin qui *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha messo a disposizione delle donne nuove e più moderne attrezzature, come la pompa elettrica per l'estrazione dell'acqua dal pozzo, che prima veniva svolta manualmente, richiedendo il doppio del tempo e dello sforzo. Si è garantito alle donne l'accesso al credito, con la creazione di un fondo di garanzia e un fondo di rotazione, e si è lavorato con loro per rafforzarne le competenze e la professionalità.



Grazie alla formazione teorica e pratica su tecniche di produzione, sulle normative vigenti in termini di qualità, sicurezza e igiene, su gestione aziendale, amministrazione, comunicazione e marketing, oggi le donne producono un riso di migliore qualità e gestiscono in modo più strutturato la loro impresa, con ruoli definiti e una pianificazione strategica delle attività.

E c'è di più: oggi le donne di Mogtiedo sono più consapevoli. Per le 200 donne l'attività nel *Centro di Trasformazione del Riso Étuvé* significa sperimentare la certezza del loro ruolo fondamentale per l'economia e lo sviluppo del paese.



“

“Abbiamo dato un nome al nostro Centro, lo chiamiamo il Centro della Gioia – dice Mariam Kaboré la Presidente dell'Unione di donne che lo gestisce – perché qui scopriamo il piacere di lavorare insieme e insieme sperimentiamo l'importanza del nostro lavoro e di vederlo riconosciuto.”

”



Il riso è uno degli alimenti principali dell'alimentazione burkinabé, in campagna come in città. L'insufficiente produzione lo rende però il primo cereale per importazione, influenzando il prezzo del riso locale e costringendo i produttori a svenderlo a un prezzo non remunerativo. Nonostante le difficoltà, coltivare e consumare il riso locale significa tanto. Significa nutrire le famiglie, aumentare il reddito dei produttori e delle produttrici, riprendersi il proprio futuro.

Riso semigrezzo

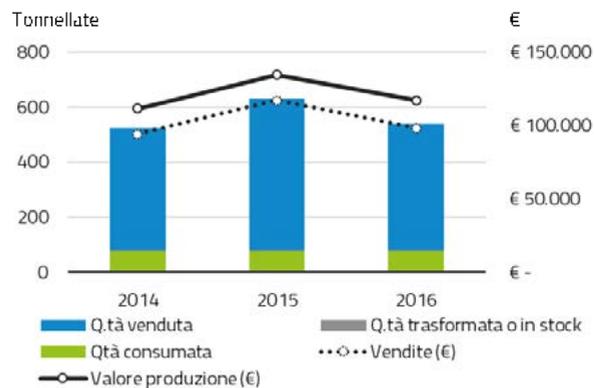
I numeri cumulati del triennio 2014-16

1.702 t prodotte, pari al valore di **€ 363.000**

1.451 t vendute, per un fatturato stimato di **€ 309.000**

Il valore della produzione corrisponde al reddito medio annuo di **376 abitanti** del Burkina Faso.

Quantità e valori della produzione e della vendita



Prezzo al chilo CFA 140 = € 0,21*

*Fonte: responsabili locali e stime USAID (United States Agency for International Development) su dati SONAGESS (Société Nationale de Gestion du Stock de Sécurité Alimentaire).

Riso stufato

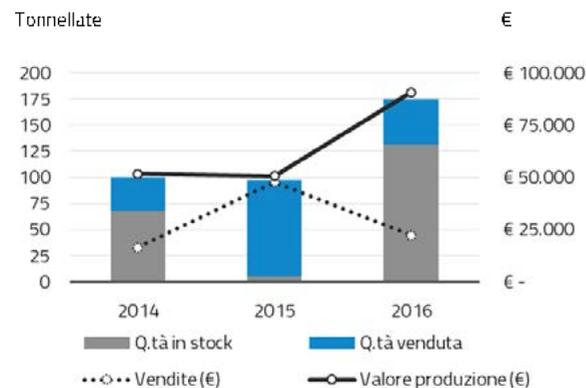
I numeri cumulati del triennio 2014-16

373 t trasformate, pari al valore di **€ 193.000**

168 t vendute, per un fatturato stimato di **€ 87.000**

Il valore della produzione corrisponde al reddito medio annuo di 200 abitanti del Burkina Faso

+32% crescita media annua nelle quantità trasformate



Prezzo al chilo CFA 340 = € 0,52*

*Fonte: responsabili locali e stime USAID (United States Agency for International Development) su dati SONAGESS (Société Nationale de Gestion du Stock de Sécurité Alimentaire). Prezzi minimi stagionali.



Gli orti comunitari

Insieme si è più forti. Lo sanno bene i produttori e le produttrici di Loumbila, a 37 km dalla capitale Ouagadougou, che dal 2014 hanno dato vita all'*Union Départementale de Producteurs Maraichers de Loumbila*.

L'Unione oggi raggruppa 14 organizzazioni contadine di 10 villaggi rurali ed è il risultato del percorso di rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di 664 produttori (di cui 331 donne) promosso da *Fondazioni for Africa Burkina Faso* e dall'ONG *Mani Tese*.

Da una parte l'iniziativa ha messo a disposizione dei produttori migliori input agricoli e nuovi macchinari, come i kit d'irrigazione che hanno consentito di aumentare e migliorare i raccolti, dall'altra ha promosso corsi di formazione teorici e pratici su tecniche di produzione, compostaggio e gestione di un'impresa agricola con un'attenzione particolare all'agroecologia.

Dalle tecniche di produzione alla conservazione agrobiologica

Nel giro di tre anni, la produzione dei principali prodotti orticoli, quali cipolla, oca e pomodori, è aumentata del 60%, e la commercializzazione del 30%. Ottimi risultati, in particolare, sono stati ottenuti con la cipolla. Grazie agli itinerari agroecologici introdotti, oggi i produttori conservano le cipolle più a lungo e senza perdite nei 3 magazzini della capacità di 50 tonnellate ciascuno, costruiti nei villaggi di Kouritiyaoghin, Tangzougou e Rogomnoogo, e riescono a venderle quando l'offerta diminuisce e il prezzo aumenta.



Raccolte a marzo le cipolle dei produttori dell'Unione di Loumbila vengono messe sul mercato ad agosto, consentendo ai produttori di venderle con un importante aumento di reddito (in media il prezzo triplica).

Dal 2015 l'Unione promuove la Fiera Orticola di Loumbila: due giornate all'insegna del motto "Valorizziamo e consumiamo i prodotti locali" con 80 stand, tra degustazioni, conferenze e workshop per far conoscere ai consumatori le produzioni locali, creare nuove sinergie e collaborazioni tra agricoltori, potenziare la commercializzazione e la vendita dei prodotti e dei loro derivati.

Juliette ha 45 anni e un figlio di 16 di nome Judicael. È lei a occuparsi della formazione delle 200 donne del villaggio di Loumbila, anima degli orti comunitari e biologici che *Fondazioni for Africa* sta promuovendo nei villaggi della zona con *Mani Tese* e *Fondazione Slow Food per la Biodiversità*. Le donne se ne prendono cura, facendoli crescere e produrre nei mesi in cui i campi coltivati a cereali sono a riposo. "Incontro le donne 3 o 4 volte alla settimana", racconta Juliette. "Le accompagno e sono al loro fianco durante le lezioni e le attività pratiche in cui imparano le nozioni sulle colture locali, più adatte al clima della zona, a produrre il compost, a nutrire i terreni e a coltivarli secondo i ritmi della natura". "Le donne qui – aggiunge Juliette – non sono libere come gli uomini, non hanno la proprietà della Terra ad esempio. E questa attività è molto importante per loro, perché acquisiscono consapevolezza e si trasformano." Un ruolo importante in questo cambiamento ce l'ha anche lei, Juliette, che nei villaggi di Loumbila, a incontrare le donne, arriva da sola, con la sua motocicletta blu, la sua esperienza, ma anche portando qualcosa che qui è poco conosciuto: la possibilità di fare scelte di vita diverse, anche se donna.



Nata in un villaggio del Burkina Faso, in una famiglia di nove figli, Juliette, infatti, sarebbe dovuta diventare, per volere del padre, la terza moglie di un uomo della Costa D'Avorio. Ma non si è voluta piegare a un destino già scritto. Con lei le donne di Loumbila trovano il coraggio di aprirsi e di raccontarsi. "I nostri incontri – conclude Juliette – servono ad apprendere competenze, ma sono anche attimi tutti nostri. Sono il momento in cui diventiamo visibili a noi stesse." Il primo passo di ogni grande cambiamento.



Kalmogo Athanase è di Poedgo, ha 69 anni ed è produttore. I suoi figli hanno di recente avviato un'impresa agricola. "Devo molto al mio lavoro di agricoltore, – dice Kalmogo - ho potuto far studiare i miei figli e costruire una casa per la mia famiglia. Non sempre è facile, c'è l'instabilità dei prezzi e c'è la lotta contro i predatori e i parassiti, ad esempio. Per questo è importante lavorare insieme e organizzarci come produttori, l'Unione ci permetterà di non subire più, ma di costruire un futuro migliore passo dopo passo."

Loumbila: cipolle e ocra

I numeri cumulati della produzione nel triennio 2014-16

7.653 t di cipolla, incremento del rendimento: **+6,7%**

1.924 t di ocra, incremento del rendimento: **+7,1%**

Rendimento medio per ettaro, andamento 2014-16

	2014	2015	2016	Var. 16/14
cipolla	25,30	26,00	27,00	6,7%
ocra	14,00	14,50	15,00	7,1%

I numeri cumulati della vendita nel triennio 2014-16

2.929 t di cipolla vendute, pari al **28%** della produzione per un fatturato complessivo di **€ 670.000**

1.754 t di ocra vendute, pari al **91%** della produzione per un fatturato complessivo di **€ 538.000**

Il valore della vendita diretta di cipolla e ocra generato grazie al progetto nel triennio 2014-16 è di **€ 1.208.000**

Valori della vendita

Fatturato generato



* Fonte: interviste interne a referenti locali. Stime effettuate sulla base dei prezzi minimi stagionali.



Buono, pulito e giusto

C'è il sorgo dolce con cui si prepara il Tô di sorgo, c'è il miglio piccolo di N'Yiéri con cui si fanno le polpette *Boalboalla* e c'è anche il Fonio, il cereale più antico d'Africa con cui si fanno gli gnocchi alle foglie di fagioli. Sono oltre 50 i prodotti autoctoni e 100 le ricette di piatti tradizionali mappati in diversi territori del Burkina Faso e contenuti nella pubblicazione *Dalla Terra alla Tavola*.

Realizzata grazie ai racconti raccolti nelle comunità contadine e oggi distribuita nei villaggi del Burkina Faso, *Dalla Terra alla Tavola* è il frutto di un lavoro di valorizzazione e promozione della biodiversità nel Paese africano che la *Fondazione Slow Food per la Biodiversità* e le Fondazioni di origine bancaria portano avanti dal 2014. Una particolare attenzione è stata rivolta alla tutela dei prodotti a rischio di estinzione, come l'igname di Arbolle, un tubero molto apprezzato per le sue proprietà nutritive e organolettiche che viene consumato crudo, fritto, stufato o bollito. Con l'*Association pour le Développement du Département de Arbolle* e insieme a 27 produttori e a 40 donne dei villaggi che si occupano della vendita, la *Fondazione Slow Food per la Biodiversità* e *Fondazioni for Africa Burkina Faso* stanno lavorando per migliorarne la produzione e promuoverne la coltivazione e il consumo.

Con il supporto di un ricercatore dell'Università di Ouagadougou, i produttori hanno avviato un campo di un ettaro per l'apprendimento e la diffusione di tecniche di produzione agrobiologiche. Le donne, inoltre, con l'aiuto delle cuoche della rete *Slow Food* in Burkina Faso, stanno sperimentando nuove ricette a base di igname e stanno partecipando a fiere e iniziative locali con l'obiettivo di trovare nuovi canali di vendita. L'igname di Arbolle è anche entrato a far parte dei *Presidi Internazionali di Slow Food*.



Prodotti autoctoni, tradizioni locali e comunità contadine sono state anche le protagoniste, il 3 e il 4 febbraio 2017, del primo *Terra Madre Burkina Faso* promosso per affermare la centralità della biodiversità come modello di sviluppo sostenibile. Prima iniziativa di questo genere nel Paese, *Terra Madre Burkina Faso* ha visto oltre 700 persone, tra produttori del Burkina Faso, delegati dai paesi limitrofi, rappresentanti delle autorità locali e delle ONG, partecipare al ricco programma di incontri, tavole rotonde, conferenze e video proiezioni e prendere parte al mercato di produttori locali con 25 stand espositivi.

Con lo stesso obiettivo in questi tre anni, 774 produttori e produttrici sono stati formati in tecniche di produzione agroecologica. Sono stati, inoltre, messi in produzione 10 orti comunitari e scolastici, 2 nel villaggio di Loumbila e 8 nella provincia del Boulgou, quest'ultimi in collaborazione con due associazioni di migranti burkinabè originari della regione e oggi residenti in Italia, in provincia di Pordenone.

Patigidsom Jean Marie Koalga è un educatore sociale e attivista ambientale. *Socio Slow Food* dal 2013, lavora tutti i giorni nelle comunità e nei villaggi per sensibilizzare produttori e consumatori sul valore della biodiversità. Un'attenzione particolare la dedica ai più piccoli, con laboratori e incontri nelle scuole. Con il *Fondazioni for Africa Burkina Faso*, Jean Marie ha affiancato le donne del Boulgou nella realizzazione degli orti comunitari e i produttori nell'avvio del Presidio di Arbolé. Nel 2016 è stato il Presidente del comitato di organizzazione di *Terra Madre Burkina Faso* e, nel 2017, è diventato Consigliere internazionale *Slow Food* per l'Africa occidentale. Quando interviene, a Jean-Marie piace ricordare le parole del Presidente Sankara "produciamo quello di cui abbiamo bisogno e consumiamo quello che produciamo, invece di importarlo" aggiungendo "promuovere il nostro patrimonio naturale, culturale e gastronomico è necessario per ritrovare la nostra dignità e sovranità alimentare".



È il momento per il Burkina Faso di ripensare al proprio patrimonio alimentare, gastronomico e tradizionale, in una chiave nuova, con orgoglio. Ci sono nuovi paradigmi ora e non è più necessario fotocopiare tutti gli errori del vecchio occidente: questo è il momento della Terra degli Uomini Integri.

Carlo Petrini, Presidente Slow Food Internazionale



Abbiamo dato credito

Cecile è nata e cresciuta a Youtenga, la sua attività principale è l'agricoltura, produce e commercializza ortaggi e arachidi. Da un anno ha dato avvio a una piccola sartoria che dà lavoro a due donne e che un giorno lascerà alle sue figlie. Ha potuto farlo grazie al warrantage, un sistema di credito stoccaggio promosso da *Fondazioni for Africa Burkina Faso*, in collaborazione con le ONG e le organizzazioni contadine partner. Il warrantage consente ai produttori di ottenere un credito a fronte della conservazione di una parte del loro raccolto stoccato in garanzia in un magazzino per un certo periodo e di riscattarlo, una volta rimborsato il credito, quando ha un valore maggiore sul mercato.

Come Cecile sono 1.776, di cui 869 donne, i produttori che tra il 2014 e il 2016 hanno stoccato in magazzini sicuri 9.120 sacchi, per un totale di 912 tonnellate di prodotti agricoli. 1.495 sono invece i produttori, di cui 674 donne, ad aver ricevuto in prestito 116.000 euro che, per la maggior parte, hanno investito in attività di piccolo commercio, acquisto di equipaggiamenti o input agricoli o per l'avvio di nuove attività generatrici di reddito.

Il credito ricevuto è stato restituito al 100% dai produttori, il riscatto e la vendita del raccolto in un periodo con maggiore richiesta ha determinato un aumento di reddito sensibile, stimabile tra il 10% e il 30% all'anno (a seconda del tipo di prodotto stoccato e all'aumento dei prezzi secondo gli anni).

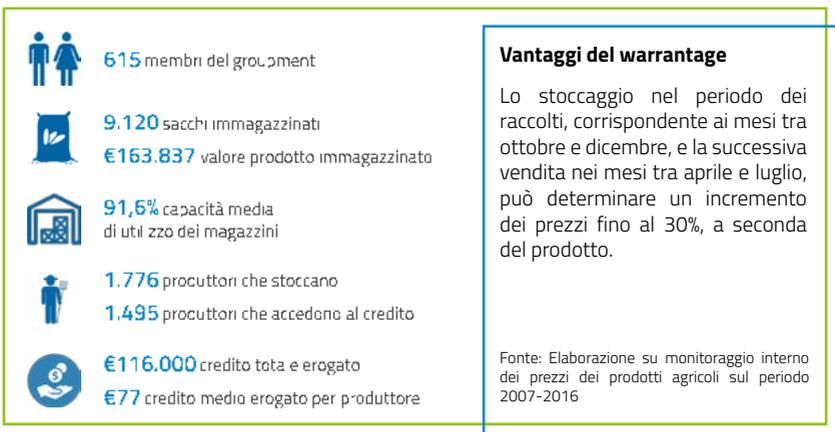
Per arrivare a questi risultati in tre anni, l'intervento *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha accompagnato i produttori e le produttrici nella creazione di 20 comitati di gestione del warrantage, di cui oggi fanno parte 170 membri, 36 sono donne; li ha sostenuti nella costruzione, avvio e rimessa in funzione di 50 magazzini rispettosi delle norme igieniche e di sicurezza e che oggi hanno una capacità di utilizzo del 91,57%; li ha affiancati nella creazione di accordi con gli istituti di microfinanza per la concessione del credito.

L'importanza delle donne per l'economia familiare e del Paese

Uno sforzo importante è stato fatto anche per la promozione del warrantage nel Paese. A questo scopo a dicembre 2016 è stato organizzato l'Atelier de Capitalisation sur le warrantage a Ouagadougou, due giornate di riflessione e scambio di buone pratiche a cui hanno partecipato oltre 100 rappresentanti di produttori da tutto il Paese, istituti di microfinanza, autorità governative e ONG.

Un'attenzione particolare è stata rivolta a promuovere la partecipazione delle donne, sia nell'utilizzo del sistema warrantage sia nella gestione dei magazzini dove i raccolti vengono stoccati. L'accesso al credito delle donne, infatti, oltre a essere un passo fondamentale per affermare il loro ruolo economico, è la chiave per aumentare il benessere delle famiglie, migliorando le condizioni di vita e la sicurezza alimentare della popolazione. A tal fine è stata messa a punto la pubblicazione *L'Activité du warrantage sous l'angle du genre*, data in dotazione alle organizzazioni contadine di quattro Regioni rurali del Burkina Faso e diffusa come strumento di sensibilizzazione delle comunità rurali.

Oltre alla promozione del warrantage, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha messo a disposizione di alcune organizzazioni contadine partners oltre 85.000 euro tra fondi di garanzia, di rotazione e start-up, migliorando l'inclusione finanziaria di produttori e produttrici alla base.





**Migrazione
e sviluppo**



I migranti hanno un ruolo fondamentale nei territori in cui vivono. Dalla loro capacità di essere protagonisti dipende la possibilità di costruire processi d'inclusione e d'integrazione duraturi. I migranti sono anche un ponte con i Paesi di origine e dalla loro partecipazione attiva alla cooperazione internazionale discende la possibilità di dare vita a interventi di sviluppo sostenibile sempre più efficaci nelle loro terre di provenienza.

Da questa consapevolezza, e forti della precedente esperienza con i migranti senegalesi nell'ambito di *Fondazioni4Africa*, è nato nel 2014 il lavoro delle Fondazioni di origine bancaria con associazioni di migranti del Burkina Faso.

Persone, Idee, Territori Con il coordinamento del centro di ricerca *CeSPI*, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha coinvolto 27 associazioni di burkinabé presenti su tutto il territorio italiano, da Pordenone a Napoli, e la *FABI* in un percorso di rafforzamento di competenze con momenti di formazione e scambio di esperienze e buone pratiche.

In tre anni sono stati organizzati 16 incontri centralizzati e territoriali a cui hanno partecipato 107 rappresentanti delle associazioni. I temi approfonditi sono stati: scrittura e gestione amministrativa di un progetto, organizzazione e comunicazione di un evento sul territorio, attività di raccolta fondi e creazione di partenariati.

Per passare dalla teoria alla pratica, l'iniziativa ha messo a disposizione delle associazioni oltre 50 mila euro per l'ideazione e realizzazione di 22 piccoli progetti sul territorio italiano. Tra questi, *Dall'energia di un'unica Terra le idee di tante persone*, una staffetta d'incontri, da nord a sud d'Italia, in cui le associazioni di migranti hanno proposto ai concittadini momenti d'incontro e di scambio culturale con laboratori di cucina, danza e musica, ma anche laboratori di formazione su agricoltura biologica e sul consumo consapevole.



SONG-Taaba Adesib è un'associazione fondata da cittadini originari del Burkina Faso, residenti a Pianura, in Campania. "Fino al 2014 - racconta Bambara Stanislas presidente di *SONG-Taaba Adesib* - eravamo una piccola associazione, ci aiutavamo quando qualcuno aveva bisogno. Oggi alla fine del percorso di formazione di *Fondazioni for Africa Burkina Faso* siamo più forti e più consapevoli. Dialoghiamo con le istituzioni locali, abbiamo fatto rete con ONG, organizzazioni del territorio e insieme a loro promuoviamo iniziative per favorire una cultura dell'integrazione. Con *BurkinaBell*, ad esempio, nel 2016, abbiamo organizzato laboratori paralleli di cucina burkinabè e napoletana, corsi di danza, di sartoria e di batik e proiezioni di documentari a cui hanno partecipato moltissimi italiani. Con il tempo e la pazienza - conclude Bambara - cresceremo ancora."



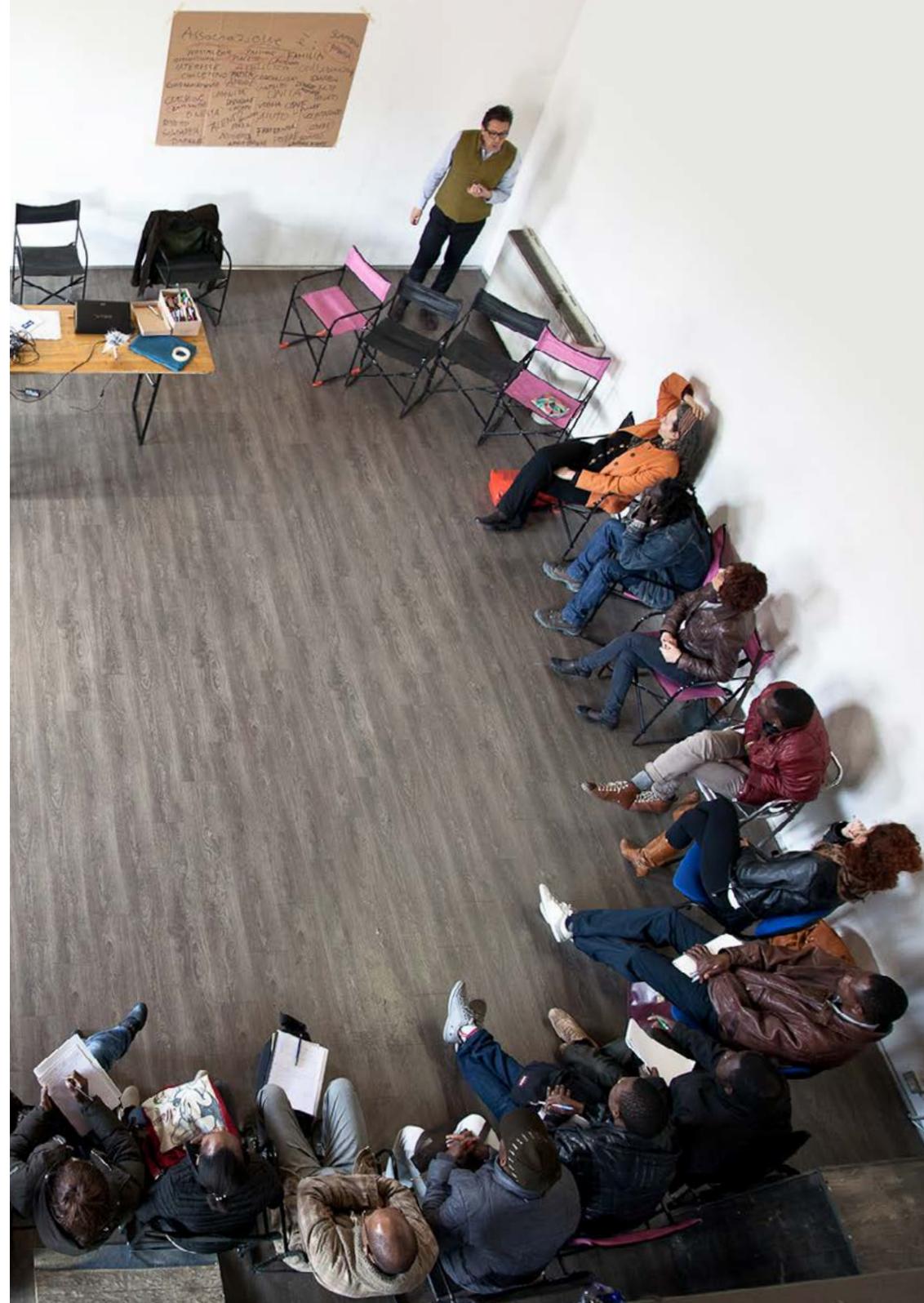
“Per molti di noi la migrazione non è stato un viaggio di sola andata, ma un’occasione per incontrarci, lavorare insieme e acquisire nuovi saperi e competenze da riportare indietro. Per contribuire al futuro delle nostre famiglie, delle comunità e del nostro Paese”
Emilienne, Associazione donne burkinabè in Campania

**Italia-Burkina:
un viaggio di
andata e ritorno**

Durante il percorso di formazione proposto dalle Fondazioni di origine bancaria alle associazioni di migranti, una parte importante è stata dedicata anche al rafforzamento della capacità d'intervento e di azione nel paese di origine.

Tra i frutti più maturi di questo percorso c'è oggi *BioxTutti*, un progetto di agricoltura biologica nel villaggio di Koubri che sta trasformando 20 donne in imprenditrici agricole. Il progetto è stato ideato e realizzato da *Watinoma* in provincia di Monza, un'associazione nata nel 2000 su iniziativa di Hado Ima, musicista e griot di origine burkinabé residente da molti anni in Italia e di alcuni suoi connazionali a cui col tempo si sono uniti diversi italiani.

Dall'incontro tra le associazioni di migranti burkinabé in Italia, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* e *Fondazione Slow Food* per la Biodiversità sono nati anche alcuni orti biologici e comunitari, tra questi quello gestito dalle donne nel Boulgou, Regione del Burkina Faso meridionale da cui provengono molti cittadini burkinabé residenti in Italia. Gli orti sono stati avviati e sostenuti dalle associazioni di migranti di Treviso *UABT*, *Wakakakouma* del Boulgou e *Solidarietà Sabtenga*.



BioxTutti *BioxTutti* ovvero 17.200 m2 di terra coltivata con metodi naturali e biologici. È il campo gestito a Koubri, un villaggio a pochi km dalla capitale Ouagadougou, da 20 donne che stanno dimostrando alla comunità che produrre biologico fa bene e rende. "Tutto è iniziato nel 2015 – spiega Hado Ima, presidente dell'Associazione *Watinoma* che coordina l'iniziativa – dall'incontro con *Fondazioni for Africa Burkina Faso* e dalla comune certezza che l'agricoltura biologica potesse essere il mezzo per migliorare le condizioni di vita delle famiglie, ma anche per creare un sentimento di comunità e coesione capace di guardare al futuro. L'entusiasmo e l'impegno delle donne del villaggio hanno fatto il resto!"

Oggi il campo di Koubri, irrigato grazie a una pompa a energia solare, produce mais, riso, arachidi, fagioli, basilico, insalata, peperoni, spinaci, melanzane di diversi tipi, ma anche nuove varietà di patate e pomodori. *Bio x Tutti* ora punta a diventare un vero e proprio marchio di qualità. Per far conoscere e promuovere i loro prodotti, oltre alla partecipazione a fiere e mercati regionali e nazionali, le donne di Koubri incontrano i consumatori spostandosi grazie a un banco mobile su tre ruote messo a disposizione dal progetto. Grazie alla vendita dei prodotti le donne hanno oggi un reddito aggiuntivo che utilizzano per le spese per la famiglia e i figli e che reinvestono nel campo.



Abdou Yabré ha 28 anni, è nato e cresciuto nella Regione del Boulgou in Burkina Faso, da otto anni vive a Reggio Emilia. Qui si è diplomato come perito meccanico e oggi lavora come operaio in un'azienda meccanica. Abdou è anche segretario di *Abreer*, un'associazione di migranti dal Burkina Faso che qualche anno fa ha dato vita a un orto comunitario e biologico nel Parco del Mauriziano (Reggio Emilia). Nel 2016, con l'appoggio di *Fondazioni for Africa Burkina Faso*, *Abreer* ha promosso il corso di formazione *Agrafica* per 20 cittadini di origine straniera, quasi tutti sotto i 40 anni e 4 donne, su tecniche e modelli di produzione sostenibile. "L'agricoltura biologica – dice Abdou – può costituire per molti nostri connazionali un'occasione professionale importante. Aruna, ad esempio, ha 27 anni e sta partecipando al corso per acquisire nuove competenze per realizzare un'impresa sua: la messa in opera di un biodigestore." C'è anche chi segue *Agrafica* con l'idea di rientrare in Burkina con un progetto di vita e professionale. "Lo ha già fatto Gampena Amado – racconta Abdou – un socio di *Abreer* che per tanto tempo si è occupato del nostro orto biologico e che da alcuni mesi è tornato in Burkina Faso dove sta lavorando la terra applicando le conoscenze acquisite e mettendole a disposizione di altri contadini."



A large, leafy tree stands in a dry, open landscape. A group of people, including men, women, and children, are gathered under its shade. Some are sitting on the ground, while others are standing. A bicycle is visible near the base of the tree. The background shows a flat, arid plain with scattered trees under a clear sky.

**Una cultura
della cooperazione**



#STESSATERRA *Viviamo tutti sulla stessa Terra. Prediamocene cura. Generiamo cambiamento. Facciamolo insieme.* La necessità di unire risorse ed energie a sostegno della cooperazione tra Nord e Sud del Mondo e della reciproca crescita ha, fin dal principio, orientato la costruzione dell'intervento delle Fondazioni di origine bancaria. Lo stesso messaggio che *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha promosso anche con il video *#stessaterra* diffuso attraverso una campagna web che ha raggiunto 450 mila persone.

Il video *#stessaterra* mostra l'interazione tra persone in Italia e in Burkina Faso che genera vita da una parte e dall'altra del mondo ed è stato realizzato in occasione dell'evento *Coltiviamo la Terra. Cresceranno Persone*, promosso dalle Fondazioni e tenutosi a Torino il 24 settembre 2016 nell'ambito di *Terra Madre 2016*.

Durante l'iniziativa, realizzata con il coordinamento tecnico di *Stylum*, società del gruppo *Altavia* e in collaborazione con *Watinoma*, oltre 10.000 persone a Torino e a Koubri, villaggio rurale del Burkina Faso, si sono incontrate e hanno interagito attraverso due installazioni dotate di uno schermo e una pompa dell'acqua. Azionando la pompa dell'acqua in Italia, le persone hanno visto davanti ai loro occhi crescere fiori in Burkina Faso e viceversa. Il risultato dell'incontro è stato spettacolare: oltre 6.000 fiori cresciuti a Torino e a Koubri. A renderlo possibile è stato l'impiego della tecnologia *Internet of Things* e *Live Video Streaming* che hanno annullato 3.800 km di distanza.

**L'Africa,
i giovani, le nuove
tecnologie**

L'iniziativa è stata realizzata dalle Fondazioni insieme a *OuagaLab*, il primo *FabLab* in Africa Occidentale creato nel 2012 da giovani informatici. Nella loro "*Fabbrica di Innovazione Digitale*" con sede a Ouagadougou gli informatici di *Ouagalab* sviluppano sistemi tecnologici e oggetti intelligenti, ad esempio, per il controllo del traffico e dell'inquinamento.

**Territori, Persone,
Culture
in Relazione**

Contestualmente in Italia e in Burkina Faso le Fondazioni di origine bancaria si sono fatte promotrici di seminari e incontri di scambio di esperienze e buone pratiche sulla cooperazione internazionale e, in particolare, su temi quali l'agricoltura familiare, l'agroecologia, il ruolo delle donne e l'accesso al credito.

Alla promozione di una riflessione collettiva sul ruolo fondamentale dei migranti *Fondazioni for Africa Burkina Faso* ha dedicato in questi anni un'attenzione particolare, con diverse iniziative sul territorio italiano. Nel 2014 l'incontro *La Terra che vogliamo* ha proposto un confronto sull'agricoltura familiare tra migranti in Italia e piccoli produttori agricoli africani nell'ambito di *Terra Madre* a Torino. Nel 2015 *La Terra che abbiamo in comune* ha dato la parola ad alcune esperienze di progetti di sviluppo in Burkina Faso realizzati da associazioni di migranti in Italia. Nel 2016 il workshop *Tante Persone, una sfida comune* ha approfondito gli argomenti proposti della giornata *Migrazioni, Sviluppo, Solidarietà. Le Fondazioni tessono reti di collaborazione* promossa dall'Acri e Assifero a Roma.

E ancora, nel 2017 alla Fabbrica del Vapore di Milano, si è organizzata, in collaborazione con il *Comune di Milano*, *Associazione Le Réseau*, *Associazione Sunugal*, *Ital-Watinoma*, *Acra*, *CeSPI*, *Lvia*, *Mani Tese*, *Cisv* e *Fondazione Slow Food per la Biodiversità*, l'iniziativa *Italia-Burkina Faso*. Due giornate di incontri, laboratori e performance artistiche sul tema della migrazione con 6 incontri, 20 relatori tra rappresentanti delle istituzioni, professionisti ed esperti del settore e testimonianze di cittadini di origine straniera, 30 artisti sul palco, a cui hanno partecipato 400 persone tra addetti ai lavori, studenti e cittadini.



**FONDAZIONI FOR AFRICA BURKINA FASO
È UN'INIZIATIVA PROMOSSA DA**

Acri – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

FINANZIATA, COORDINATA E PROMOSSA DA

Fondazione Cariplo, in qualità di **Leading Foundation** Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio Ascoli Piceno, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Monte Parma, Fondazione Varrone, Istituto Banco di Napoli – Fondazione.

PROGETTATA E REALIZZATA CON

Fondazione ACRA, Associazione CeSPI Centro Studi di Politica Internazionale, CISV – Comunità Impegno Servizio Volontariato, LVIA – Associazione Internazionale Volontari Laici, Associazione Mani Tese, Fondazione Slow Food per la Biodiversità, punto.sud.

FABI (Federazione Associazioni del Burkina Faso in Italia) e 27 associazioni di burkinabè distribuite sul territorio italiano: ABCO – Associazione Burkinabè di Como Onlus | ABREER Associazione dei Burkinabè di Reggio Emilia | ABUN Associazione dei Burkinabè Uniti di Napoli | ACBRAFGV Associazione della Comunità Burkinabè della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia | ACBT Associazione dei Cittadini del Burkina Faso di Treviso | ADBRC Associazione Donne Burkinabè Regione Campania | ADESIB Associazione per lo sviluppo Economico e Sociale degli Immigrati Burkinabè | AGSB Associazione Guinkouma per lo Sviluppo del Boulgou | ALBA Associazione Ligure dei Burkinabè e Amici di Papillon | ARBI Association des Ressortissants de Beguedo en Italie | ARBM Associazione dei Cittadini del Burkina Faso nelle Marche | ARBB Associazione dei Cittadini del Burkina Faso Parma | ARDBI Association des Ressortissants du Département de Boussouma en Italie | ARDVL Association des ressortissant de DASSOUI/Dialgaye et village limitrofe | Associazione Burkinabè Vicenza e Provincia | Associazione Culturale Ferinkussi | Associazione degli Educatori Africani e Italiani Senza Frontiere | Associazione dei cittadini originari del dipartimento di Boussouma vivendo in Italia | Associazione ITAL WATINOMA onlus | Associazione Manga Est | Associazione Solidarietà Sabtenga Associazione | SOMEFI Société Mutuelle pour le Financement des Petites Entreprises et de l'Industrie | Associazione Wokakouma del Boulgou | CDFCPAD | Cooperativa delle Donne per il Finanziamento e la Commercializzazione dei Prodotti Alimentari della pesca e varie | Federazione Italiana delle Lega Culturali Del Burkina Faso | Mani Solidali | Mirage Burkina | Nuova speranza | SONG-TAABA | UABT | Unione delle Associazioni dei Burkinabè della Provincia di Treviso.

ALCUNI PARTNER LOCALI IN BURKINA FASO

COPSAC-coopérative de Prestation de Services Agricoles Coobsa | Unione Nazionale dei produttori di riso del Burkina Faso (UNPR-B) | ADIS (Association pour le développement intégré du Sahel) | Association SONG Koaadba- ASK | Union pour le Développement des Activités Agropastorales et de Métiers Ruraux de la Tapoa – UDAAMR-T | INERA- Institut de l'Environnement et de Recherches Agricoles | Unione Provinciale di Apicoltori della Tapoa | Unione Nazionale delle étuveuses di riso – UNERIZ-B | Comitato Interprofessionale del Riso | Direzioni Provinciali dell'Agricoltura e dell'Ambiente | Agenzia di Promozione dei Prodotti Forestali Non Legnosi | Direzione Regionale del Ministero dell'Agricoltura.

ENTI LOCALI IN ITALIA

Provincia Autonoma di Bolzano, Regione Piemonte, Regione Veneto, Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

FONDAZIONI
FOR AFRICA
BURKINA FASO



www.fondazioniforafrica.org

